GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 18 MAGGIO — NUM. 119

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 16 maggio 1880.

Tivoli — Elettori inscritti 1065, votanti 513. Pericoli Pietro voti 230, Giovagnoli Raffaele 168, Aureli Luigi 102. Ballottaggio.

Forlì — Elettori inscritti 1226, votanti 778. Fortis avv. Alessandro voti 399, Guarini conte Giovanni 375. Ballottaggio.

Cuorgnè — Elettori inscritti 1228, votanti 549. Arnulfi generale eletto con voti 539, voti dispersi 10.

Barge — Elettori inscritti 1278, votanti 855. Plebano avv. Achille eletto con voti 469, Giordano avv. Ernesto 362, voti nulli o dispersi 24.

Campagna — Elettori inscritti 921, votanti 729. Buonavoglia Clemente voti 343, Giampietro 175, D'Ayala 119, Zizzi 75. Ballottaggio.

Vallo Lucano — Elettori inscritti 1054, votanti 642. De Dominicis Teodoro voti 282, Bovio professore 166, De Lista 118, Savino 62, De Caro 16. Ballottaggio.

Susa — Elettori inscritti 1128, votanti 826. Genin avvocato eletto con voti 416, Odiard 407, voti nulli o dispersi 3.

Pordenone — Elettori inscritti 930, votanti 716. Papadopoli eletto con voti 354, Scolari 325, voti nulli o dispersi 37.

Alghero — Elettori inscritti 1423, votanti 984. Giordano eletto con voti 814, Bolasco 154, voti nulli o dispersi 16.

Nuoro — Elettori inscritti 1064, votanti 727. Pirisi-Siotto eletto con voti 436, Satta Musio 277, voti nulli o dispersi 14.

Sassari — Elettori inscritti 2051, votanti 1134. Soro Pirino eletto con voti 896, Pais 303, voti nulli o dispersi 35.

Minervino Murge — Elettori inscritti 1116, votanti 858. De Sanctis Francesco eletto con voti 444, Bovio Giovanni 390, voti nulli o dispersi 24.

Palermo 1° *Collegio* — Elettori inscritti 1099, votanti 546. Palizzolo voti 193, Crispi 161, Pagano 110, Ferrara 61. Ballottaggio.

Prizzi — Elettori inscritti 750, votanti 512. Tortorici Francesco eletto con voti 507.

Avigliana — Elettori inscritti 787, votanti 321. Berti eletto con voti 313, voti nulli o dispersi 8.

Ivrea — Elettori inscritti 1250, votanti 730. Germanetti voti 326, Pinchia 252, Quirico 145, voti nulli o dispersi 7. Ballottaggio.

Pinerolo — Elettori inscritti 1277, votanti 696. Davico eletto con voti 501, Carutti 159, Colobiani 4, Tegas 1, voti nulli o dispersi 31.

Torino 3° *Collegio* — Elettori inscritti 2294, votanti 1151. Nervo eletto con voti 827, Sella 324.

Verrès — Elettori inscritti 501, votanti 315. Compans eletto con voti 315.

Marsala — Elettori inscritti 739, votanti 486. Damiani Abele eletto con voti 484, voti dispersi 2.

Melfi — Elettori inscritti 1220, votanti 970. Fortunato Giustino eletto con voti 560, Del Zio Floriano 404, voti nulli o dispersi 6.

Matera — Elettori inscritti 1298, votanti 1045. Correale Salvatore eletto con voti 667, Lo Monaco Francesco 259, voti nulli o dispersi 29.

Tricarico — Elettori inscritti 943, votanti 757. Crispi Francesco eletto con voti 416, Materi Francesco Paolo 308, Materi Francesco 2 (non computati a Francesco Paolo), voti nulli o dispersi 7.

Bettola — Elettori inscritti 716, votanti 375. Calciati Galeazzo eletto con voti 264, Grandi Gaetano 93, voti nulli o dispersi 19.

Ceva — Elettori inscritti 1846, votanti 1042. Basteris Giuseppe eletto con voti 1016, voti nulli o dispersi 26.

Clusone — Elettori inscritti 1164, votanti 445. Roncalli Antonio voti 269, Zitti Ercole 146, voti nulli o dispersi 30. Ballottaggio.

Cherasco Elettori inscritti 1776, votanti 973. Vayra Carlo eletto con voti 758, Sineo 175, voti nulli o dispersi 40.

Borgo S. Dalmazzo — Elettori inscritti 803, votanti 445. Ranco Luigi eletto con voti 391, Borelli Giacinto 39, voti nulli o dispersi 15.

Corleone — Elettori inscritti 786, votanti 668. Paternostro Francesco eletto con voti 434, Firmaturi Ferdinando 221.

Castelnuovo nei Monti — Elettori inscritti 618, votanti 365. Basetti Gianlorenzo eletto con voti 311, Corbelli Alfonso 42, voti nulli o dispersi 12.

Fabriano — Elettori inscritti 931, votanti 503. Mariotti Filippo eletto con voti 490, voti nulli o dispersi 13.

Monteleone — Elettori inscritti 1261, votanti 1032. Francia Michele voti 467, Salomone Marcello 287, Cordopatri Pasquale 262, voti nulli o dispersi 16. Ballottaggio.

Bobbio — Elettori inscritti 970, votanti 516. Mazza comm. Pietro eletto con voti 464, Tamburelli 32, voti nulli o dispersi 20.
Isernia (non proclamato) — Elettori inscritti 517, votanti 464. Caldarelli voti 218, Delfini 215, voti nulli o dispersi 31.
Agnone — Elettori inscritti 847, votanti 619. Falconi eletto con voti 521, Cremonese 89, voti nulli o dispersi 9.
Bari — Elettori inscritti 2188, votanti 1461. Petroni Gian Domenico voti 722, Massari Giuseppe 721, voti nulli o dispersi 18. Ballottaggio.
Gioja — Elettori inscritti 949, votanti 718 Miceli Luigi eletto con voti 406, Serana Ottavio 296, voti nulli o dispersi 16.
Formia — Elettori inscritti 1354, votanti 1029. Buonomo eletto con voti 525, Angeli 487, voti nulli o dispersi 2.
Monopoli — Elettori inscritti 1031, votanti 734. Indelli voti 300, Miani 289, Angiulli 139, voti nulli o dispersi 6. Ballottaggio.
Lanciano — Votanti 639. Maranca Antinori voti 344, De Crecchio 343, voti nulli o dispersi 2. Ballottaggio.
Penne — Elettori inscritti 552, votanti 395. De Cesaris eletto con voti 281, Ruggeri 99, Auriti 1, voti nulli o dispersi 14.
Nicastro — Elettori inscritti 690, votanti 561. Ippolito eletto con voti 341, Stocco 210.
Morcone (rettifica) — Colesanti comm. Luigi eletto con voti 328, Sannia comm. Achille 262.
Recco — Elettori inscritti 2307, votanti 929. Randaccio Carlo voti 592, Rossi Giovanni Battista 334. Ballottaggio.
Caserta — Elettori inscritti 1127, votanti 874. Englen Rodolfo eletto con voti 424, Comin Jacopo 404, voti nulli o dispersi 46.
S. Angelo de' Lombardi — Elettori inscritti 1098, votanti 826. Napodano Luigi eletto con voti 711, Argentini Achille 104, voti nulli o dispersi 11.
Solmona — Elettori inscritti 1055, votanti 507. Angeloni Giuseppe Andrea eletto con voti 491.
Popoli — Elettori inscritti 883, votanti 714. Capponi Benedetto eletto con voti 390, Muzi Concezio 309.
S. Demetrio — Elettori inscritti 819, votanti 504. Cappelli Raffaele eletto con voti 410.
Boiano — Elettori inscritti 531, votanti 409. Fazio Enrico eletto con voti 217, Degaglia Alessandro 144, Tiberio Giuseppe 44, voti nulli o dispersi 32.
Aquila — Elettori inscritti 969, votanti 441. Cannella eletto con voti 429.
Castelfranco — Elettori inscritti 1059, votanti 906. Favara Vincenzo voti 374, Saporito Ricca Vincenzo 378, Pignatelli d'Aragona 142, voti nulli o dispersi 12. Ballottaggio.
Piedimonte — Elettori inscritti 809, votanti 663. Gaetano di Laurenzana eletto con voti 368, De Zerbi 275, voti nulli o dispersi 19.

Rettificazioni.

Collegio di Subiaco — Elettori inscritti 615, votanti 446. Baccelli Augusto voti 217, Gori Mazzoleni Achille 193, voti contestati 28, dispersi 5, nulli 3. Ballottaggio tra Baccelli e Gori-Mazzoleni.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCCCCXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Gorato (Bari), in data 27 febbraio 1879, con la quale fu domandata la soppressione del locale Monte frumentario e la inversione del rispettivo capitale a favore del Monte dei pegni *Vittorio Emanuele II*, esistente nello stesso comune;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte frumentario di Corato è soppresso ed il rispettivo capitale è invertito a favore del Monte dei pegni *Vittorio Emanuele II* dello stesso comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5387** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i decreti Reali del 26 settembre 1875 e 25 febbraio 1877, coi quali il comune di Bari venne autorizzato a riscuotere sulle vetrerie, maioliche, porcellane e terraglie un dazio di consumo nella misura di lire una per quintale;

Vista la deliberazione del 4 dicembre 1879 con cui quel Consiglio comunale ha stabilito di elevare il dazio suddetto per le vetrerie a lire 5, pel vasellame di maiolica e di terraglia a lire 2, e per quello di porcellana a lire 4 il quintale;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio e arti della provincia di Bari;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Bari, a seconda della sua deliberazione del 4 dicembre 1879, è autorizzato ad elevare il dazio di consumo sulle vetrerie e sulle terraglie in conformità dell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Tariffa.

Vetrerie, cioè bottiglie, fiaschi, bicchieri, vasi, tubi e simili, al quintale . . . . L. 5
Vasellame di maiolica e di terraglia, id. . . . . » 2
Vasellame di porcellana, id. . . . . » 4

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

REGOLAMENTO

(annesso al R. decreto 13 maggio 1880, n. 5431 (Serie 2ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri)

Art. 1. Per la formalità della registrazione a cui i notai hanno obbligo di sottoporre le scritture private da essi autenticate nelle firme, i ricevitori, nel riportare sul libro a tale uopo prescritto, il sunto dell'atto, a norma dell'art. 65 della legge 13 settembre 1874, n. 2076, dovranno farvi menzione anche dell'esistenza dell'autenticazione e del numero delle firme soggette alle tasse, di che all'art. 105 della tariffa annessa a detta legge.

Nella indicazione in tutte lettere del totale ammontare delle tasse riscosse, e nella quietanza da apporsi sull'originale dell'atto, giusta l'art. 88 della legge citata, dovranno pure comprendersi le tasse pagate per l'autenticazione.

La sopratassa per la ritardata registrazione delle suindicate scritture private sarà liquidata, tenendo conto anche delle tasse dovute per l'autenticazione.

Art. 2. Per la formazione degli atti di che all'art. 2 della legge saranno poste in vendita per mezzo dei distributori primari e secondari le seguenti qualità di carta filigranata:

1° Carta con bollo ordinario da lire 0 50, munita in prossimità di un bollo speciale, per la tassa di registro da L. 0 50

2°	id.	0 50	id.	»	1 »
3°	id.	1 »	id.	»	0 50
4°	id.	1 »	id.	»	1 »
5°	id.	1 »	id.	»	1 50
6°	id.	1 »	id.	»	2 »
7°	id.	1 »	id.	»	4 »
8°	id.	1 »	id.	»	6 »
9°	id.	2 »	id.	»	1 »
10.	id.	2 »	id.	»	2 »
11.	id.	2 »	id.	»	4 »
12.	id.	2 »	id.	»	6 »

Sarà parimenti posta in vendita carta filigranata con bollo ordinario nel centro del foglio di lire 3 per gli originali degli atti di protesto cambiario indicati nell'art. 7 di detta legge e nell'art. 20, n. 39, di quella del 13 settembre 1874, n. 2077.

I distributori primari per la carta bollata stabilita nel presente articolo, venduta da essi direttamente o consegnata ai distributori secondari ed ai cancellieri giudiziari, saranno retribuiti con l'aggio sul prezzo del bollo ordinario e su quello del bollo speciale nella misura rispettivamente ora fissata per la carta filigranata, con bollo ordinario, e per le marche di registrazione.

I cancellieri delle autorità giudiziarie dovranno provvedersi direttamente dai distributori primari della carta bollata occorrente per gli atti di cancelleria e per gli atti degli uscieri rispettivi.

Gli uscieri dovranno provvedersi dai cancellieri, dai quali dipendono, della carta da bollo occorrente pei loro atti, a meno che gli atti stessi e le copie da notificarsi vengano loro rimessi dai privati, già redatti.

In questo caso però non potranno eseguirne le notificazioni se prima non avranno presentato gli originali e le copie al cancelliere pel *visto* nel numero necessario per la regolarità delle notificazioni stesse.

L'aggio per la vendita della carta con bollo sia speciale, che ordinaria, fatta dai distributori secondari, e per quella provvista dai cancellieri, sarà indistintamente di lire 1 50 per ogni 100 lire del prezzo complessivo dei due bolli.

Art. 3. La forma ed i distintivi dei bolli indicati nell'articolo precedente saranno i seguenti:

Il bollo speciale rappresentante la tassa di registro porta il valore in cifra con le lettere *DD* (indicanti i due decimi di sovrimposta) sopra un fondo circolare rabescato, circondato da una fascia nella quale sono incisi il valore in tutte lettere e le parole: *Tassa di registro.*

Il bollo ordinario a tassa fissa di L. 3 porta la stessa immagine degli altri bolli ordinari, col valore, *L. 3*, a sinistra, e con le lettere *DD* a destra, ed ha il contorno formato da due circonferenze concentriche fra le quali si trova una corona di perle alternate, tre rotonde ed una oblunga.

Nella filigrana, dimensione, lineatura e nei distintivi del bollo ordinario di centesimi 50, L. 1 e L. 2, la carta di ogni specie stabilita dal precedente articolo sarà uguale a quella in uso per gli atti di che ai §§ 3, 4 e 5 dell'art. 19 della citata legge 13 settembre 1874, n. 2077.

La carta di che nel presente articolo non potrà servire che per determinati periodi di tempo.

Con decreti Reali emanati sopra proposta dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia sarà provveduto per la fissazione di ciascun periodo di tempo, per il ritiro della carta distribuita e venduta, e per i caratteri distintivi della carta da usarsi per ciascun periodo successivo.

Art. 4. Gli atti soggetti a bollo speciale dei quali, a norma dell'art. 29 della legge sulle tasse di bollo, fosse autorizzata dalle Intendenze di finanza la formazione in carta non filigranata, dovranno essere presentati al ricevitore del Registro per l'applicazione della tassa di bollo ordinario secondo la natura dell'atto, e pel pagamento mediante registrazione della tassa stabilita dall'articolo 105 della tariffa annessa alla legge 13 settembre 1874, n. 2076, prima che sia sottoscritto il certificato o la dichiarazione di conformità o autenticazione ad essi apposta.

Art. 5. Dal giorno dell'attivazione della legge cesserà l'uso e lo smercio delle marche di registrazione per gli atti civili e per quelli giudiziari e d'usciere, nonchè delle marche da bollo a tassa fissa da 3 lire.

Durante i quaranta giorni successivi i ricevitori del Registro e bollo sono autorizzati a cambiare con carta filigranata, avente i bolli prescritti da questo decreto, le marche rimaste soppresse, perchè si presentino senza alterazione e senza qualsiasi traccia di uso.

Sull'istanza delle parti per ottenere il cambio di marche rifiutate dal ricevitore per sospetto di uso fattone, l'Intendenza di finanza risolverà, previa perizia, occorrendo, dell'officina delle carte valori.

Art. 6. L'accertamento dei fogli impiegati in ciascun anno nei registri dello stato civile, che deve farsi dai pretori nel mese di gennaio a norma dell'art. 8 della legge, dovrà risultare da apposito processo verbale che, da essi sottoscritto, sarà trasmesso all'Intendenza di finanza, la quale ne invierà un estratto al ricevitore del Registro per la liquidazione e riscossione delle tasse dovute.

Art. 7. Il ricevitore del Registro parteciperà con lettera al sindaco del comune la fatta liquidazione con invito a provvedere al pagamento nel termine di giorni dieci.

Qualora il pagamento non avesse luogo, il ricevitore farà eseguire, per mezzo dell'usciere della Pretura, una notificazione formale dell'avviso di pagamento delle tasse liquidate giusta il precedente articolo 6, e in questo caso sarà a carico del comune la indennità di trasferta all'usciere ed il diritto di centesimi 25 fissato dall'art. 245 della tariffa civile.

Art. 8. Delle quietanze o ricevute ordinarie in contravvenzione, che saranno presentate al ricevitore del Registro per il pagamento della semplice tassa secondo l'articolo 9 della legge, dovrà essere fatta copia a cura dello esibitore; e questa copia, certificata conforme dall'esibitore e dal ricevitore, sarà unita al processo verbale di contravvenzione da redigersi a carico del creditore e di chi per

esso avrà sottoscritta la ricevuta, e da trasmettersi all'autorità giudiziaria per l'opportuno procedimento, quando non sia fatto il pagamento dell'incorsa pena pecuniaria.

Qualora l'esibitore adduca di non sapere o non volere sottoscrivere, basterà la firma del ricevitore.

Art. 9. La disposizione transitoria di che all'articolo 12 della legge sarà applicabile anche ai registri dei processi verbali delle cause stabiliti dall'articolo 192, num. 2, del regolamento generale giudiziario che, muniti del bollo prescritto, siano in corso di scrittura nelle cancellerie mandamentali, all'attivazione della detta legge.

Sarà però in facoltà dei cancellieri di non continuare l'uso di tali registri e di conseguire la restituzione delle tasse di bollo pagate, in ragione di 15 centesimi per ciascuna pagina rimasta in bianco, quando si tratti di fogli che non possono essere staccati ed impiegati in altri atti d'ufficio, osservate le norme indicate nel seguente articolo.

Art. 10. Sulla presentazione dei registri accennati nel precedente articolo, il ricevitore formerà processo verbale per accertare il numero dei fogli che riconoscerà poter essere staccati per impiegarsi in altri atti, ed il numero delle pagine che rimarranno in bianco, annullando queste con una linea diagonale e facendo di tutto risultare, con analoga dichiarazione da esso e dal cancelliere sottoscritta subito dopo l'ultimo atto redatto.

Il processo verbale sarà trasmesso dal ricevitore all'Intendenza di finanza per l'emissione del relativo ordine di pagamento.

Art. 11. I processi verbali delle cause avanti le Preture saranno redatti ciascuno in foglio di carta filigranata col bollo ordinario o con questo e con l'altro speciale rappresentante la tassa di registro, secondo che siano o no soggetti alla tassa di registrazione.

Gli stessi processi verbali delle cause avanti le Corti ed i Tribunali, quando sono soggetti a tassa di registro, non saranno più estesi sul foglio d'udienza di cui all'art. 248 del regolamento generale giudiziario approvato col R. decreto 14 dicembre 1865, numero 2641, ma invece su fogli separati aventi il bollo speciale per la tassa di registro, e ne sarà fatta menzione nel foglio di udienza suddetto, inserendo i verbali nel registro indicato al n. 5 dell'art. 275 del regolamento generale giudiziario.

Art. 12. Per ciascuna causa istruita avanti le Preture, sarà formato un fascicolo portante un numero d'ordine progressivo per ciascun anno.

Questo fascicolo sarà unico, servirà tanto per l'attore quanto pel convenuto e dovrà rimanere costantemente depositato in cancelleria.

In esso saranno inseriti per ordine cronologico i processi verbali della causa redatti in conformità del precedente articolo e nei quali saranno riferiti tutti i fatti e le dichiarazioni di cui è parola nella sezione 1a, capo V, titolo IV, libro I del Codice di procedura civile, i processi verbali di conciliazione indicati nell'art. 417 e le ordinanze indicate nell'art. 438, i processi verbali degli esami, le relazioni dei periti, gli atti di visita sul luogo, gli atti di giuramento delle parti e dei periti, i documenti, i titoli ed altre produzioni fatte in corso di causa, e tutti gli altri atti spettanti al Contenzioso per i quali non siano prescritti registri speciali.

Quando le domande e le difese siano proposte per iscritto e presentate per doppio originale, ai termini dell'art. 416 del Codice di procedura civile, uno degli originali è rimesso all'altra parte, ed il secondo inscritto nel fascicolo.

Tutti gli atti e documenti inseriti in ciascun fascicolo saranno numerati e cuciti e ne sarà formato l'indice.

I documenti presentati in corso di causa dalle parti potranno essere restituiti quando ne facciano regolare istanza per iscritto in carta libera e siavi l'autorizzazione del pretore.

Dell'ottenuta restituzione si farà dalle parti stesse analoga dichiarazione in fine dell'istanza che verrà inserita nel fascicolo.

Art. 13. Se il ricorso presentato alle autorità giudiziarie ai termini dell'art. 50 del Codice di procedura civile per un provvedimento in materia contenziosa, soggetto a tassa di registro, sarà redatto sopra foglio munito del bollo speciale rappresentante la tassa dovuta pel provvedimento, questo potrà essere scritto di seguito al ricorso.

In questo caso il cancelliere dovrà far copia del ricorso e del provvedimento sopra foglio di carta col bollo ordinario ed inserirla nel fascicolo di che al precedente art. 12 se si tratti di causa di Pretura, oppure nel registro prescritto dal n. 1 dell'art. 275 del regolamento generale giudiziario se la causa è avanti il Tribunale o la Corte.

Se invece il ricorso sarà redatto sopra carta munita del solo bollo ordinario, il cancelliere dovrà trascriverlo sopra foglio di carta col bollo speciale, e di seguito vi sarà scritto l'originale del provvedimento, il quale sarà trascritto sul foglio contenente il ricorso prodotto dalla parte.

Questo foglio contenente il ricorso originale, e la copia del provvedimento sarà restituito alla parte, e si conserverà in cancelleria l'altro contenente l'originale del provvedimento preceduto dalla copia del ricorso e sarà inserito nel fascicolo o nel registro sopra indicati, secondo che si tratti di causa avanti la Pretura od il Tribunale o la Corte.

Art. 14. Il verbale da redigersi per il provvedimento col quale il presidente rimette le parti davanti il Tribunale nel caso previsto dall'articolo 379 del Codice di procedura civile, dovrà essere scritto su foglio a parte e inserito nel registro di che al n. 1 dello art. 275 del regolamento generale giudiziario.

La sentenza che statuisce sulla opposizione sarà scritta su foglio separato col bollo speciale per la tassa di registro e sarà inserita nel registro di cui al n. 3 dell'articolo sopraccitato.

Art. 15. Il registro prescritto dal n. 1 dell'art. 275 del regolamento generale giudiziario sarà formato colla inserzione degli originali o delle copie dei ricorsi e provvedimenti, ai termini degli articoli precedenti.

Art. 16. Sono soppressi i registri prescritti dai numeri 2 e 3 dell'articolo 192 del regolamento generale giudiziario, e sono pure soppressi quelli prescritti dagli articoli 84 e 274, numeri 1, 2 e 6, ed in luogo di questi ultimi sarà tenuto nelle cancellerie un registro generale cronologico di tutti gli atti eseguiti o ricevuti in ciascun anno, facendo uso dei moduli e secondo le norme che saranno determinate con speciali istruzioni del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in base agli articoli 160, 161, 162 e 166 della tariffa penale, e le contravvenzioni a queste istruzioni saranno punite ai termini dello stesso articolo 162.

Art. 17. Il registro di che nell'articolo precedente sarà numerato e firmato in ciascun mezzo foglio dal procuratore generale per le Corti, e dal procuratore del Re pei Tribunali e per le Preture; e vi si dovranno iscrivere tutti gli atti ricevuti dai cancellieri e compiuti col loro intervento, nonchè le copie da essi spedite e gli atti depositati dai privati nei procedimenti civili e commerciali, tanto in materia contenziosa che di volontaria giurisdizione, esclusi soltanto gli atti in materia penale.

Art. 18. In detto registro dovranno pure essere inscritti gli atti d'usciere prima di essere eseguiti, e quando ciò non sia possibile dovranno esservi inscritti nel giorno stesso o nel giorno immediatamente successivo alla loro esecuzione.

Quando gli uscieri dovranno eseguire notificazioni di uno stesso atto a più persone e si richiedono quindi più copie dell'atto medesimo, dovranno presentare preventivamente tutte le copie che sono necessarie alla cancelleria per essere apposto su ciascuna un numero speciale progressivo, oltre al numero del registro cronolo-

gico e la firma del cancelliere o di quell'altro funzionario che ne sarà specialmente incaricato, osservando le norme che saranno date con speciale istruzione dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Art. 19. Il Ministero di Grazia e Giustizia potrà per le cancellerie di maggior importanza permettere che si tengano due registri generali cronologici, uno per gli atti di cancelleria e l'altro per quelli di usciere, quando ne sia riconosciuta la necessità nell'interesse del servizio.

Art. 20. Per l'iscrizione di ciascun atto nel registro generale cronologico e per le dichiarazioni da farsi a margine degli atti od alle parti, i cancellieri non potranno esigere se non che il diritto fissato dallo articolo 118 della tariffa in materia civile.

Per la iscrizione delle copie di uno stesso atto richieste o rilasciate contemporaneamente sarà dovuto un solo diritto, qualunque sia il numero delle copie spedite, e un solo diritto sarà pure dovuto per gli atti soggetti a registrazione formale quantunque iscritti anche nel repertorio stabilito dalla legge 13 settembre 1874, n. 2076.

Un unico diritto sarà altresì dovuto per l'iscrizione delle produzioni fatte con gli atti di citazione o in corso di causa, qualunque sia il numero dei documenti prodotti contemporaneamente.

Nulla sarà dovuto alle cancellerie per la iscrizione degli atti di usciere, fatta sola eccezione per quelli di pignoramento, di sequestro, di vendite e simili che devono rimanervi depositati; nulla è dovuto del pari pel *visto* da farsi agli originali ed alle copie degli atti che vengono da loro presentati ai termini dell'art. 2.

Art. 21. In margine di ciascun atto dovrà essere indicato il numero d'iscrizione nel registro generale cronologico.

Per l'omissione dell'iscrizione nel registro o della annotazione del relativo numero a margine degli atti o della presentazione di tutte le copie i cancellieri e gli uscieri incorrono di pien diritto in altrettante pene pecuniarie da lire 10 ognuna quanti saranno gli atti o le copie omesse o non presentate.

Per la esazione di queste penalità si procederà a norma del capo II del titolo V del decreto Reale 13 settembre 1874, numero 2076.

Art. 22. I cancellieri devono contrassegnare con apposito timbro portante l'indicazione della rispettiva cancelleria tutti i fogli di carta bollata che avranno acquistati dai distributori primari, osservando le norme che verranno stabilite con speciali istruzioni.

Questa carta dovrà essere impiegata esclusivamente negli atti di cancelleria e di usciere, e non potrà essere venduta nè ai privati, nè ad uscieri addetti ad altra autorità giudiziaria.

Ai cancellieri che ne faranno vendita ed agli uscieri che ne useranno sarà applicabile la pena stabilita dall'articolo precedente per ogni foglio di carta.

Art. 23. Per la provvista della carta bollata i cancellieri potranno valersi dei proventi di copia della cancelleria e del decimo dei diritti di originale.

Per le richieste di carta bollata da farsi ai cancellieri ai ricevitori del Registro e pel pagamento dell'aggio saranno osservate le norme stabilite per i distributori secondari.

Art. 24. Il provento dell'aggio della carta bollata sarà iscritto come gli altri proventi della cancelleria nel registro bollettario prescritto dal num. 412 della tariffa civile, e sarà ripartito fra il cancelliere ed i vicecancellieri al pari degli altri proventi di copia ai termini dell'articolo 156 della legge sull'ordinamento giudiziario, modificato colla legge 23 dicembre 1875, n. 2839.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.
Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriali decreti del 20 aprile 1880:

Joele Federico, commesso con lire 1870, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio;
Straforello Eugenio, id. con lire 1200 annue, id.;
Quadrio Daniele, id. id. id., id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Consiglio federale ha notificato in questi ultimi giorni al Governo del Re di avere accettato, tanto a nome della Svizzera che degli altri Stati contraenti, la dichiarazione di accessione della Repubblica del Perù alla Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 per l'assistenza dei militari feriti in tempo di guerra.

Il Governo del Re ha preso atto di siffatta adesione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni di cui appresso, relative alle Obbligazioni al portatore, create colla legge del 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla sessantesima semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi, in via di rimborso, a cominciare dal 1° agosto 1880, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto 5 giugno 1851.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecentosettantadue sul totale delle 5621 vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª	estratta	L. 33,330
Alla 2ª	id.	» 10,000
Alla 3ª	id.	» 6,670
Alla 4ª	id.	» 5,260
Alla 5ª	id.	» 320
	Totale dei premi	L. 55,580

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate per il rimborso, ed il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Roma, il 15 maggio 1880.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 625143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di Taravella Andrea Giovanni, Carlo, Catterina, Luigia, del vivente Alessandro, e prole nascitura dallo stesso, minori, sotto la patria potestà del detto loro genitore, do-

miciliato in Vercelli (Novara), vincolata ad usufrutto in favore di Taravella Maria fu *Gregorio*, moglie di Giuseppe Rolleri, sia stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè invece l'usufrutto di detta rendita spetta a Taravella Maria fu *Andrea*.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: l'una, n. 343523 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 160583 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di *Di Paola Antonetta* fu *Pasquale*, minore, sotto l'amministrazione di Maddalena Izzo, di lei madre e tutrice, domiciliata in Napoli; e l'altra, n. 66846 di iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di *Di Paolo Antonietta* fu *Pasquale*, minore, sotto l'amministrazione della madre Izzo Maddalena, domiciliata in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Di Paola* o *Paolo Antonietta* fu *Raimondo*, minore, sotto l'amministrazione, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 675464 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Ragozzino Maria e *Michela* fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di Anna Agrelli loro madre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ragozzino Maria e *Michele* fu Vincenzo, minori, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 215354 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 32414 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Cognazzi* Maria fu Ippolito, dimorante in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cagnazzi* Maria fu Ippolito, dimorante in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 37547 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 145, al nome di *Jacolo* Pietro fu Nicola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Jacono* Pietro fu Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè nn. 283013, 314662 e 314078 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 100073, 131722 e 131138 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 850, 500, 350, in totale lire 1700, al nome di *Pagliara* Matteo fu Nicola, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Pagliari* Matteo fu Nicola, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 16 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

1ª *Pubblicazione per dichiarazione attergata a certificato nominativo, cancellata e resa inintelligibile in parte.*

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato di iscrizione del consolidato 5 0{0, n. 28986, emesso a Milano, a nome di Cattaneo Edoardo fu Paolo, di Milano, della rendita di lire 200, con decorrenza dal 1° gennaio 1880, vincolato d'ipoteca per cauzione del titolare, quale ricevitore del Registro.

A tergo di detto certificato apparisce essere stata fatta dal Cattaneo Edoardo una dichiarazione di cessione, autenticata Durini notaio in Busto Arsizio (Milano). Tale dichiarazione venne cancellata in modo che non è possibile rilevarvi il nome del cessionario.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla traslazione di detta rendita si e come venne richiesto da Cattaneo Francesco fu Paolo, magazzi-

niere delle privative in Gallarate (Milano), quale cessionario del nominato titolare Cattaneo Edoardo fu Paolo, in forza di altra dichiarazione del 9 febbraio 1879, autenticata Alemani, notaio in Gallarate, anche attergata al detto certificato.

Roma, 13 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Prefettura di Roma nel luglio 1874 ad Ernesto Bacchetti pel deposito del certificato del consolidato italiano 5 per 100, n. 70056, della rendita di lire 35, e dell'assegno provvisorio n. 14228, di lire 1 06, ambedue intestati a Canali Luigi.

Si diffida chiunque possa averne interesse, che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, saranno, ove non intervengano opposizioni, consegnate al signor Augusto Pasqualucci fu Federico, incaricato dal titolare, le cartelle provenienti dal tramutamento dei suddetti titoli, senza l'obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di niun valore.

Roma, 23 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente in Acquasanta ed in Arquata del Tronto, provincia di Ascoli Piceno, in Bagni S. Giuliano, provincia di Pisa, ed in S. Casciano in Val di Pisa, provincia di Firenze, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 maggio 1880.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(2ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di n. 3122, intestato a Maretti Giacomo Luigi di Giuseppe, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 27 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In risposta alle note recenti della Grecia sul brigantaggio e sugli intrighi degli agenti della Porta ai confini, quest'ultima potenza ha diramato ai suoi rappresentanti all'estero la seguente nota circolare:

“ I giornali ateniesi pubblicano due circolari del signor Tricupis ai rappresentanti della Grecia presso le Corti estere. Una di esse si riferisce alla situazione delle provincie di confine, l'altra ai provvedimenti presi dalle autorità turche per suscitare degli ostacoli ai lavori della Commissione tecnica nominata dietro domanda della regina di Gran Bretagna.

“ Non è difficile di confutare le accuse del ministro degli affari esteri di Grecia.

“ Noi non neghiamo la presenza di bande di briganti sul territorio limitrofo della Grecia; ma la maggior parte di questi briganti, se non tutti, sono sudditi greci che formano le loro bande sul territorio stesso della Grecia.

“ Le truppe incaricate di reprimere i loro misfatti adempiono ai loro doveri colla massima vigilanza, sebbene i loro sforzi non possano avere alcun successo fino a tanto che non si sarà esercitata la repressione rispetto ai Comitati. Ecco quale è veramente la situazione.

“ Il governo imperiale ha spesso, ma indarno, fatto osservare al governo ellenico essere indispensabile di frenare l'attività pericolosa dei poteri segreti che quel governo designa col nome di *Comitati*.

“ In quanto a ciò che il governatore generale di Salonicco e di Janina, obbedendo a suggerimenti della Porta, avrebbe organizzata la resistenza alla Commissione turca, l'accusa è affatto destituita di fondamento.

“ Il governo non ha mai pensato a emanare le istruzioni che si pretende, e le autorità legali non hanno convocate le riunioni e fomentati gli intrighi che loro si addebitano.

“ La Sublime Porta protesta energicamente contro queste deplorevoli accuse.

« Firmato Sawas pascià. »

Il Senato belga ha discusso il 12 maggio il progetto di legge già adottato dalla Camera dei rappresentanti, per la proroga della legge sugli stranieri. Il ministro della giustizia, signor Bara, ha fatte in questa occasione le seguenti dichiarazioni:

“ Il governo applicherà la legge ai gesuiti come l'ha applicata a degli altri quando disturbavano la tranquillità pubblica, come l'ha fatto per quei frati che erano venuti a stabilirsi a Verviers per farvi quel che non avevano potuto fare in Germania.

“ Noi non possiamo tollerare che i congregazionari francesi vengano a far qui ciò che la Francia non tollera.

“ Noi non permetteremo che sia fatto qui ciò che gli stranieri non possono fare nel loro paese.

“ L'opera dei gesuiti è un'opera di propaganda, essi vorrebbero educar qui una gioventù che a un certo momento fosse pronta a combattere per le istituzioni tedesche o le francesi. Noi non possiamo tollerar ciò, come non potremmo tollerare i socialisti. I gesuiti potranno venir nel Belgio come semplici particolari, ma non altrimenti, nel caso contrario applicheremo a loro la legge sugli stranieri. „

Messo ai voti il progetto fu adottato con 46 voti favorevoli e 11 astensioni.

Lo *Standard* ha da Berlino, 12 maggio, che il governo russo ha differito la riapertura dei negoziati sulla quistione di Kuldja fino all'epoca in cui saranno tornati a Pietroburgo i suoi addetti alla legazione di Pekino. Frattanto la Russia invia nella provincia dell'Amur un gran numero di truppe pronte a minacciare Pekino. In qualunque caso, dice il corrispondente dello *Standard*, siccome la distanza da Odessa

a Vladiwostok si può percorrere in cinquanta giorni, le dieci o dodici navi di cui dispone a questo scopo la Russia, trasporteranno facilmente sulle coste del Pacifico dieci o dodici mila uomini.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente comunicato che fu riprodotto da tutta la stampa berlinese:

" Riceviamo da fonte ufficiosa la seguente nota:

" Il discorso pronunziato l'8 corrente dal cancelliere dell'impero ha evidentemente prodotto in tutta la Germania un'impressione profonda. Quasi tutti i giornali del partito liberale nazionale accolgono, con viva simpatia, l'appello che il cancelliere ha diretto specialmente a questo partito in Parlamento e nella nazione. Al contrario la stampa progressista non dissimula affatto la gioia maligna che essa prova credendo di potere, da un tale discorso, argomentare che il cancelliere, malato e scoraggiato, è alla vigilia di veder crollare l'opera sua. È bensì vero che il discorso contiene certe espressioni apparentemente pessimiste. Ma questo pessimismo non costituisce la nota fondamentale del discorso, e ancora meno ne forma la conclusione.

" Questo è un fatto che i fogli oltramontani, i quali generalmente sono più acuti osservatori dei fogli progressisti, riconoscono essi medesimi. Così la *Schlesische Volkszeitung* dice che il discorso spira un ardore bellicoso che rammenta i migliori anni del cancelliere. E questa infatti è la impressione certamente più conforme alla realità delle cose.

" Benchè il cancelliere abbia detto che egli era stanco, mortalmente stanco, il complesso del suo discorso dimostra che egli parlava, non già dell'esaurimento delle sue forze, ma della stanchezza morale che egli prova quando considera gli ostacoli contro ai quali deve lottare. E il cancelliere non avendo parlato che di stanchezza morale, questa affermazione non ha nulla di contraddittorio colla notizia ultimamente data dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che il cancelliere si sente più che mai in vena di lavorare. L'apparente contraddizione sparisce da sè.

" Il cancelliere possiede più che mai l'ambizione della sua grande opera. Questo entusiasmo aumenta mano mano che quest'opera, le cui proporzioni crescono quotidianamente, si avvicina al suo coronamento. Ma precisamente in un tale momento le resistenze che egli incontra lo faticano e lo esasperano, soprattutto quando egli considera da qual parte esse vengono. Del resto il cancelliere lo ha detto espressamente: " Se i partiti liberali sono risoluti di non seguire la direzione del centro, io voglio consacrare le mie ultime forze a questo scopo. „ Alloraquando dunque la stampa progressista si rallegra di avere udito il canto del cigno del cancelliere, questo sentimento non si fonda che sopra una ipotesi. E già la soddisfazione della stampa progressista deve essere scemata, se si riflette alla impressione che il discorso del cancelliere ha prodotto su tutti i liberali nazionali e alla premura quasi unanime che da questo lato si rivela di rispondere all'appello del cancelliere. „

Un telegramma da Madrid al *Temps* in data 14 maggio annunzia che quel giorno è arrivato colà l'inviato del Marocco con un seguito di quaranta persone e col signor Reinaldi, interprete della Legazione spagnuola a Tangeri. Doveva essere ricevuto lo stesso giorno in udienza solenne per la presentazione delle credenziali.

In quanto alla Conferenza si osserveranno i precedenti di Parigi, Vienna e Berlino. Il ministro signor Canovas del Castillo avrà la carica di presidente, sebbene il decreto reale non gli conferisca che la qualità di ministro plenipotenziario; titolo assunto da tutti i rappresentanti esteri che prendono parte alla Conferenza. Le potenze rappresentate al Congresso sono: la Francia, l'Italia, il Portogallo, la Svezia e Norvegia, gli Stati Uniti d'America, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda.

Il plenipotenziario del Marocco, Sidi-Mahommed-Wargasli, parla lo spagnuolo, ma le discussioni della Commissione avranno luogo in lingua francese e saranno tradotte nell'arabo e nell'inglese per gli inviati del Marocco e dell'America.

Il signor Canovas del Castillo doveva aprire la Conferenza esponendone lo scopo, che fu già annunziato nella circolare d'invito per la Conferenza. Questa circolare diceva che la Conferenza è chiamata a risolvere le quistioni che non furono risolte nelle Conferenze preliminari tenute ripetute volte a Tangeri nel 1870 presso il ministro d'Inghilterra. Le quali questioni sono le seguenti: significato ed estensione da darsi al diritto di protezione; condizione futura dei sudditi marocchini naturalizzati in Europa e che tornano a soggiornare nel Marocco; misura dei diritti ed obblighi degli stranieri residenti al Marocco, relativamente alle imposte che colpiscono la proprietà e inceppano la facoltà di acquistare beni fondi e quella di esercitare il commercio e l'esportazione.

Tutti questi diritti, concessi mediante trattati conchiusi colla Spagna nel 1861 e coll'Inghilterra nel 1856, sono contestati e resi illusori nella pratica dalle autorità marocchine. Il punto difficile da risolvere sarà il diritto di protezione che il Marocco, coll'aperta approvazione dell'Inghilterra, della Spagna, dell'Austria e della Germania, vuole limitare al testo rigoroso dei trattati anglo-spagnuoli, cioè a dire che vuole limitare agli indigeni impiegati presso le missioni e le ambasciate straniere; mentre la Francia, l'Italia ed il Portogallo sostengono che l'antico trattato colla Francia del 1767, le consuetudini costanti e la Convenzione francese del 1863 hanno consacrato la protezione degli agenti indigeni dei negozianti esteri, questa protezione essendo assolutamente indispensabile alla sicurezza del commercio di fronte alle violenze degli arabi ed agli arbitrii dei Tribunali mauri, in un paese ove la metà della popolazione rurale non si cura dell'autorità del sultano.

Le stesse potenze dichiarano essere impossibile di riporre sotto l'autorità del sultano gli antichi protetti ed i mauri o gli ebrei naturalizzati, che sono sotto la protezione consolare. Sidi-Mahammed spera invece di ottenere la restrizione del diritto di protezione e di indurre le potenze a rimettere nella loro posizione di sudditi del sultano tutti i marocchini naturalizzati.

La Spagna, l'Inghilterra e la Francia sono le sole nazioni che abbiano trattati col Marocco. Ora quest'ultimo è disposto ad accordare alle altre nazioni il trattamento della nazione più favorita. La questione che la Conferenza avrà da

decidere è quella di sapere se il trattamento comprenderà, riguardo alle persone, i vantaggi della Convenzione francese del 1863, e riguardo al commercio, quelli del trattato spagnuolo del 1861.

Il corrispondente del *Temps*, dopo aver date queste notizie, termina dicendo che il governo spagnuolo è deciso evidentemente di appoggiare la maggior parte delle pretese del Marocco.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 17. — La Porta consegnò oggi alle ambasciate una nota colla quale risponde all'ultima nota collettiva delle potenze riguardo al Montenegro.

La Porta propone che si nomini una Commissione d'inchiesta, lasciando alle potenze la cura di determinare le condizioni dell'inchiesta.

Dopo che la Commissione avrà presentata la sua relazione, la Porta stabilirà, d'accordo colle potenze, le misure da prendersi per porre un termine alla situazione attuale, e per prevenire nuovi conflitti e un nuovo spargimento di sangue.

Brindisi, 17. — Il marchese di Ripon, vicerè delle Indie, è partito stamane per Bombay.

Bucarest, 16. — In seguito al riconoscimento ufficiale della indipendenza della Rumenia da parte di tutte le potenze, si assicura che i sovrani di Rumenia, accompagnati dal presidente del Consiglio, Bratiano, dal ministro degli affari esteri, Boeresco, e dai presidenti del Senato e della Camera dei deputati, faranno un viaggio in Europa per ringraziare i sovrani che riconobbero l'indipendenza rumena.

La quistione di innalzare la Rumenia a regno non è pel momento all'ordine del giorno. Tale questione sarà probabilmente discussa e definita al ritorno dei sovrani in Rumenia.

Il conte di Bonemar, inviato straordinario del re di Spagna, è qui giunto e fu ricevuto al palazzo con grandi onori.

Il principe di Battemberg, che era venuto a salutare i sovrani di Rumenia in occasione del loro anniversario, partì per Sofia per visitare il principe, suo fratello.

La questione della frontiera fra la Rumenia e Bulgaria, non essendo ancora regolata, dà luogo a frequenti reclami in causa della condotta irregolare dei bulgari, e per ciò si attende qui con premura una decisione dell'Europa che ponga fine a tale vertenza.

San Vincenzo, 16. — Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, prosegue per Marsiglia e Genova.

Parigi, 17. — Grévy firmò oggi il decreto che nomina Constans, sottosegretario all'interno, a ministro dell'interno in luogo di Lepère.

Un altro decreto nomina Falliers, deputato dell'alta Garonna, al posto di Constans.

Belgrado, 17. — Una dichiarazione fu firmata il 10 corrente coll'Italia, per prorogare la convenzione provvisoria fino alla stipulazione definitiva del trattato di commercio.

Londra, 17. — Goschen è partito questa sera per Costantinopoli.

Oggi ebbero luogo parecchie dimostrazioni nel Hyde Park, e fra le altre una dimostrazione di alcune migliaia di operai per celebrare l'avvenimento di Gladstone al potere.

Dublino, 17. — Quarantatre membri irlandesi del Parlamento tennero una riunione, per eleggere il capo del partito dell'*home rulers*. Parnell fu eletto capo di questo partito con 23 voti contro 18 e 2 astensioni.

Parigi, 17. — Il *Journal des Débats*, parlando della conferenza che si tiene a Madrid per gli affari del Marocco, dice che bisogna esaminare imparzialmente i reclami del sultano di quell'impero, ed accettarli se sono legittimi, ma che l'impero del Marocco non è in uno stato così calmo, che le nazioni europee possano essere disposte ad abbandonare alcuno dei loro privilegi che fanno la sicurezza dei loro nazionali, e garantiscono i loro interessi commerciali.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
IN MODENA

Adunanza della Sezione di scienze del 31 dicembre 1879 e 24 gennaio 1880.

Il socio prof. Manzini dà lettura di alcuni teoremi di geometria relativi alla proprietà degli assi radicali di due o tre circoli situati nello stesso piano, e mostra che l'applicazione dei medesimi può condurre a risolvere in modo semplicissimo alcuni importanti problemi, fra i quali quello conosciuto sotto il nome di problema del Malfatti.

Adunanza della Sezione di scienze del 6 marzo 1880.

Il prof. E. Giovanardi legge una Memoria diretta a chiarire alcuni punti tuttora oscuri di quella parte della medicina legale che tratta dell'infanticidio.

Dopo di avere, con osservazioni proprie e di altri trattisti, dimostrato che un feto uscito dall'utero può vivere per un certo tempo ed anco per un giorno senza respirare, passa ad esaminare quali siano i casi in cui il perito medico potrà dimostrare alla giustizia che un feto, quantunque non abbia respirato, ha vissuto, e dopo di avere esposte diverse osservazioni e diversi esperimenti viene alle seguenti conclusioni:

1° Si è certi che un feto è nato vivo, anche se non ha respirato, allorchè viene estratto o da un canale o da una cloaca, e si possa constatare che nel suo stomaco è entrato il liquido nel quale è stato sommerso. Non si è certi che sia nato vivo se il liquido sarà penetrato nella laringe, nella trachea o nei bronchi.

2° Si ha la certezza che un feto è nato vivo, anche se non ha respirato, se vi si riscontreranno sulla superficie del corpo delle vere echimosi, o delle flictene o i segni di una grave emorragia, e se potrassi constatare che il sangue sia spruzzato a qualche distanza.

3° La fluidità o la coagulazione del sangue non costituiscono un criterio sicuro per giudicare che una lesione sia stata prodotta durante la vita o dopo la morte.

4° La presenza delle echimosi sottopleuriche o sottopericardiche non costituisce un segno infallibile della morte per soffocazione.

Adunanza della Sezione di scienze del 18 marzo 1880.

Il socio prof. Adeodato Bonasi, proseguendo la lettura de' suoi studi di legislazione comparata sulla stampa, passa in rassegna la serie innumerevole delle leggi che si sono succedute in Francia dal 1789 fino al giorno d'oggi, segnalando le disposizioni che hanno in ciascun periodo dato l'impronta ai diversi sistemi. Quindi prende in esame il regime seguito nel Belgio, distinguendo nella sua legislazione due periodi: quello cioè anteriore alla separazione dell'Olanda, e l'altro inaugurato colla Costituzione del 1830. Dimostra che con quest'ultimo si è inteso di affrancare la stampa da qualsiasi vincolo preventivo, rendendo nel tempo stesso seria e possibilmente personale la responsabilità degli scrittori per ogni eccesso, sia nelle pubblicazioni periodiche, sia nelle ordinarie. Nota che nell'Olanda si è conservato in vigore il sistema antico, da tutti riconosciuto imperfettissimo; che però in quel paese, tanto amante della libertà vera, e perciò aborrente da ogni licenza, non se ne sentono gli inconvenienti, essendo ivi fenomeno rarissimo gli abusi di stampa. Analizza pure sommariamente i sistemi seguiti in Austria e Germania nelle diverse fasi della loro organizzazione

politica, dimostrando che oggi sostanzialmente la stampa nei due imperi è retta dalle stesse norme, vale a dire dal *diritto comune* tanto per la stampa ordinaria, quanto per la periodica, ammettendo però sì nell'una che nell'altra una eccezione per l'editore e pel redattore capo del giornale, i quali possono essere condannati anche per semplice negligenza.

Relativamente alla Svizzera, osserva che la Costituzione federale avendo guarentita la libertà della stampa, lasciando però ai singoli Stati cantonali la balìa di sancire particolari discipline, negli ultimi 30 anni la legislazione dei Cantoni ha seguito due correnti diverse; gli uni mostrando la tendenza ad escludere qualsiasi misura preventiva la più innocua, gli altri all'incontro tentando d'inceppare la libertà con provvedimenti che appena mascheravano la censura. Dimostra però che il Consiglio federale con una giurisprudenza equanime e sapiente si è costantemente opposto ai due eccessi ed è riuscito a ricondurre le legislazioni cantonali entro i confini della Costituzione comune.

Adunanza della Sezione di scienze del 5 aprile 1880.

Il socio permanente prof. D. Ragona comunica alla Accademia i risultati del suo lavoro sul regime dei venti in Modena, lavoro diviso in tre parti, riguardanti la frequenza nel periodo diurno, la frequenza nel periodo annuale e le leggi delle variazioni dei venti.

Il periodo normale dell'andamento diurno della frequenza dei venti è di otto istanti critici, quattro di massima e quattro di minima frequenza. Vi sono però nel corso dell'anno epoche variabili da un vento all'altro, in cui gli otto istanti si riducono a sei e anche a quattro. Gli istanti delle frequenze massime e minime progrediscono nel senso della rotazione diretta. Nel periodo normale dell'andamento diurno vi sono in un giorno quattro rotazioni complete del massimo di frequenza della durata di sei ore, e quattro rotazioni complete del minimo di frequenza della stessa durata. I venti si dividono, relativamente al periodo diurno di frequenza, in due sistemi che hanno caratteri opposti: boreali NW, N, NE, e australi SE, S, SW. Il massimo di frequenza degli uni corrisponde al minimo di frequenza degli altri, e all'inverso. Perpendicolarmente al meridiano i venti E e W hanno eguali caratteri, che sono quelli medesimi dei venti australi, però i periodi dell'W ritardano di un'ora relativamente a quelli dell'E.

Il periodo normale dell'andamento annuale della frequenza dei venti è di sei epoche critiche, tre di massima e tre di minima frequenza. I venti si dividono, relativamente al periodo annuale di frequenza, in due sistemi che hanno caratteri opposti, orientali NE, E, SE, occidentali SW, W, NW. Il massimo di frequenza degli uni corrisponde al minimo di frequenza degli altri, e all'inverso. Nel meridiano i venti N e S hanno uguali caratteri, che sono quelli medesimi dei venti orientali, però i periodi del S ritardano di 10 giorni relativamente a quelli del N. Anche nel periodo annuale le epoche delle frequenze massime e minime progrediscono nel senso della rotazione diretta.

L'epoca più singolare dell'anno, pel regime dei venti, è tra ottobre e novembre, intervallo dentro al quale avviene la completa uguaglianza non solo dei venti boreali ed australi, ma ancora dei venti orientali ed occidentali. In Modena la legge di *Dove* si verifica esattamente in primavera ed estate. Vi è qualche eccezione in autunno, e principalmente in inverno. La temperatura ha la principale e più decisa influenza nel produrre le variazioni della direzione del vento. Ma vi è, oltre alla temperatura, un'influenza secondaria da determinarsi, indipendentemente dalla medesima, e di azione molto più limitata e ristretta.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 17 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 24,2	3[4 coperto	Temporali con lampi, tuoni e pioggia fra mezzanotte e mezzodì.
Venezia	+ 22,2	coperto	Minimo + 16°,7. Massimo + 23°,7. Vento forte dopo mezzodì.
Torino	+ 22,1	coperto	Minimo + 16°,3.
Genova	+ 21,8	coperto	Minimo al mattino + 15°,4. Nebbie secche fra mezzanotte e mezzodì.
Pesaro	+ 21,6	coperto	Minimo al mattino + 13°,9. Massimo prima di mezzodì + 23°,2. Nebbie secche nelle 24 ore, iersera perturbazione magnetica.
Firenze	+ 26,0	coperto	Minimo + 14°,0. Massimo + 26°,2.
Roma	+ 25,0	velato	Minimo + 12°,1. Massimo + 25°,5.
Foggia	+ 23,0	1[4 coperto	Minimo al mattimo + 13°,4.
Napoli (Capodimonte)	+ 17,5	caliginoso	Minimo al mattino + 14°,8 Massimo dopo mezzodì + 24°,2.
Lecce	+ 24,6	1[4 coperto	Minimo + 13°,6. Massimo + 27°,8.
Cagliari	+ 22,8	coperto	Minimo al mattino + 16°,5. Mass. dopo mezzodì + 26°,3.
Palermo (Valverde)			

Regia marina. — La prima divisione della squadra permanente, composta delle navi corazzate *Principe Amedeo*, *Roma* e *Maria Pia*, e dell'avviso *Agostin Barbarigo*, lasciava Palermo l'11 corrente ed approdava l'indomani a Messina, ad eccezione dell'*Agostin Barbarigo* il quale giunse invece a Milazzo.

La Regia corvetta *Archimede* è giunta a Valdivia (Chilì) il 3 corrente e proseguì per Valparaiso. A bordo tutti godono buona salute.

La Regia corvetta *Vettor Pisani*, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, è giunta ad Hong-Kong li 11 corrente. A bordo tutti in buona salute.

Esploratori italiani nell'Africa centrale. — Nell'*Italia Militare* del 15 corrente si legge:

Il sottotenente di vascello nella Regia marina, signor Alfonso Massari, che fa parte della spedizione scientifica nell'Africa centrale, diretta dal dottor Matteucci, scrive quanto appresso in una sua lettera datata da Chartoum, li 8 aprile scorso:

« Alcune difficoltà presentatesi per trovar camelli ci riterranno forse a Chartoum domani e dopo domani. Appianate queste, partiremo per Obeid, ove non ci fermeremo che il tempo necessario per trovare una carovana che ci porti alla capitale del Darfour, estremo limite ovest dei possedimenti egiziani.

« El-Faser sarà certo la base delle nostre operazioni, perchè è là che attingeremo notizie esatte sulle maggiori o minori probabilità di riuscita della nostra intrapresa, e sulla miglior via da seguire per raggiungere il regno del Waday.

« Frattanto le informazioni che abbiamo potuto raccogliere, sia dai viaggiatori che dai commercianti e dalle autorità egiziane, sono tutte di poco buon augurio per noi, e da esse risulta chiaro che questo viaggio, facilissimo 15 anni or sono, è divenuto assai difficile dopo le successive prese di possesso, da parte dell'Egitto, del Cordofan e del Darfour. È la terribile quanto inefficace guerra mossa alla schiavitù, che ha talmente impaurite ed irritate le popolazioni ai confini, da render sospetta come avente scopo politico e militare qualunque provenienza dall'Egitto; sicchè le numerose carovane che un tempo, per la strada di Dongola e del Cairo, versavano in Europa le ricche produzioni dei tre regni del Bornu, del Baghirmi e del Waday, attraversano ora il gran Sahara recandosi a Tripoli, con molto maggior pericolo per esse e con danno gravissimo del commercio egiziano.

« Esiste a ponente di El-Fasher una catena di monti detta Gebel Murrah la quale viene descritta qui da tutti come la terra promessa, ove tutto nasce dalla palma all'arancio ed al limone: per queste ragioni e per la sua elevazione è là che vorremmo passare, stabiliti sotto una capanna, la lunga e brutta stagione delle pioggie, riparandoci ad un tempo dall'acqua e dalla malaria. Profittando di tale fermata vicino al confine, cercheremo di renderci amiche quelle selvagge tribù nomadi e libere, che vivono nel territorio esistente tra il Darfour ed il Waday, e di inviare messaggi al re di quest'ultimo paese, pregandolo di accoglierci come apportatori di doni. Ma per ora sembra che anche questo progetto non sia attuabile stante la ribellione che ferve fra le popolazioni di quelle montagne, sicchè non prima d'altri due mesi potrò dare notizie che abbiano qualche fondamento sul procedimento della nostra spedizione.

« Profitto della occasione per segnalare le gentilezze ricevute al Cairo dal generale Stone Pascià, il quale, come presidente di quella Società geografica, mi ha fornito di un cronometro, di un cannocchiale e delle relazioni fatte dallo stato maggiore egiziano sulle provincie del Cordofan e del Darfour con le carte annessevi; nè tacerò delle amabilità usateci dal vicegovernatore di Chartoum, Giegler Pascià, il quale oltre all'essersi adoperato in mille modi per noi, mi ha anche dato carte e notizie importantissime circa le provincie anzidette. »

I francobolli postali. — Esistono oggidì, al dire del *Giornale di Magonza*, 6000 specie di francobolli postali. In essi sono raffigurati 5 imperatori, 18 re, 3 regine, 1 granduca, 4 principi, 2 principi vassalli, una principessa e vari presidenti. Altri portano rappresentate corone, la tiara, le chiavi di S. Pietro, cavalieri, àncore, aquile, leoni, ecc. La collezione più completa di francobolli esiste nel Museo postale di Berlino, e contiene 2462 francobolli europei, 441 asiatici, 251 africani, 1143 americani e 201 australiani.

Produzione e consumo della carta. — La quantità di carta d'ogni sorta prodotta nel mondo intero, secondo il giornale *The Stationer*, sale a 900,000,000 di chilogrammi.

La metà di tutta questa quantità è impiegata nella stampa; il sesto nello scritto a mano e la frazione nei diversi usi.

In tutto può essere così classificata: scritti del governo, chilogrammi 100,000,000; istruzione, 90,000,000; commercio, 120,000,000; manifatture industriali, 90,000,000; corrispondenze private, 50,000,000; stampa, 450,000,000.

Per la produzione di questi 900,000,000 di chilogrammi di carta vi sono circa 4000 fabbriche che impiegano 90,000 uomini e centottantamila donne, senza contare un'addizione di 100,000,000 persone che trafficano negli stracci.

La consumazione individuale della carta è: in Russia, proporzione annua, una libbra per persona; in Ispagna, una e mezzo; al Messico, due; in Italia e in Austria, tre e mezzo; in Francia, sette e mezzo; in Germania, otto; nell'America del Nord, dieci e un quarto; e in Inghilterra, undici e mezzo.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 20 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana — Banca Toscana di Credito — Credito mobiliare — L'assemblea generale della Fondiaria (Incendi) — *Relazione del Consiglio d'amministrazione* — La Società Reale d'assicurazione mutua in Torino.

Parte ferroviaria — Le tariffe del servizio diretto italo-austriaco — La ferrovia del Vesuvio con illustrazioni — La deposizione del comm. Borgnini alla Commissione d'inchiesta per le ferrovie in Roma — Il progetto del 1° tronco della ferrovia Roma-Sulmona — Prodotti ferroviari Romane-Meridionali-Calabro-Sicule.

Parte industriale — L'entrata in franchigia ai materiali ferroviari e la siderurgia.

Parte commerciale — Rassegna dei mercati — Il commercio italiano d'esportazione del burro.

Nostre corrispondenze da Torino e Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Estrazioni — Annunzi — Borse.

Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbuonamento annuo è di lire **5** invece di lire **10**.

TEATRI E CONCERTI. — Una società numerosa e sceltissima, nella quale l'aristocrazia romana e l'arte erano largamente rappresentate, assisteva ieri sera alla solenne inaugurazione del busto di Giovanni Pier Luigi da Palestrina, nel salone del palazzo Doria-Pamphili, dove ha sede la *Società Musicale Romana*.

Sedici furono i pezzi eseguiti in questa circostanza, cioè il *Sanctus* della messa detta di « Papa Marcello, » la cantica *Tota pulchra*, il coro *Veni Domine*, e la *Lamentazione* a quattro voci, di Palestrina; e dodici pezzi scritti espressamente per questa festa dell'arte, cioè: *Preludio per orchestra*, di Bazzini; *Cantata* in onore di Palestrina, dei maestri Battaglia, Meluzzi e Capocci; *Lux aeterna*, terzetto di Mabellini; *Miserere*, di Gounod; *Parafrasi del salmo LVI*, di Bazzini; *Laudate pueri* per soprano e coro, di Platania; *Cantantibus organis* per contralto e coro, di Liszt; *Agnus Dei* per tenore e coro, di Pedrotti; *Inno sinfonico*, di Terziani; *Preludio per organo*, di Ambroise Thomas; *Salve Regina* per baritono e coro, di Marchetti; *Adoramus te Domine*, coro di Lauro Rossi.

Tutti questi pezzi piacquero e furono applauditi; ma principalmente entusiasmarono le composizioni di Terziani, Platania, Lauro Rossi e Mabellini.

A Terziani ed a Platania, presenti, furono fatte grandi ovazioni.

Esecuzione da parte delle masse perfetta; Mustafà superò se stesso e s'ebbe applausi calorosi e congratulazioni da tutti i maestri presenti.

Onde dar modo di far udire ai moltissimi che lo desiderano tutte queste nuove composizioni, il concerto di ieri sarà replicato altre tre sere.

In merito alla musica ed alla esecuzione parleremo nella *Rassegna*.

Venerdì avremo al teatro Valle la beneficiata di Pietriboni; il bravo attore ed intelligente capocomico ci darà nella sua serata una nuova commedia di Pietracqua: *Nobiltà che tramonta*, e le *Gelosie di Lindoro*, di Goldoni.

Mercoledì va in scena al Politeama l'*Ernani*.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 maggio 1880 (ore 16 25).

Barometro salito oltre 2 mm. sul canale d'Otranto e sul Jonio; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Venti freschi del primo e secondo quadrante nella Liguria occidentale ed in Sardegna, a Messina e a Porto Empedocle; forti sul golfo dell'Asinara. Mare grosso quivi; agitato a Porto Maurizio e a Messina. Cielo sereno sull'Adriatico inferiore, a Taranto, Palermo e Cagliari; generalmente nuvoloso altrove. Iersera, burrasca nell'alto Piemonte. I venti del primo e secondo quadrante rinforzano sul Mediterraneo occidentale. Sono probabili nuove perturbazioni atmosferiche, incominciando dal sud e dall'ovest.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	759,4	758,6	757,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,9	24,5	26,0	19,9
Umidità relativa...	83	62	52	62
Umidità assoluta...	11,17	14,12	12,35	10,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	SW. 8	SSW. 23	S. 0
Stato del cielo......	8. strati	9. velato	10. velato	10. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,5 C. = 20,4 R. \| Minimo = 12,1 C. = 9,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	91 „	90 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	53 85
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	96 „	95 95	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	972 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2335 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1350 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	620 „	619 50	620 „	619 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	927 „	926 50	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	484 50	484 25	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	„	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	444 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	763 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	880 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 52 1/2	108 27 1/2	—
Marsiglia	90			—
Lione	90			—
Londra	90	27 41	27 36	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 89	21 87	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 93 30, 32 1/2 fine.

Banca Generale 620 fine.

Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano 927 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 484 50 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

ISTANZA
per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Serena Anna Maria fu Tommaso Cipriano, dimorante in Settimo Torinese, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 8 ottobre 1879 della Commissione presso il Tribunale civile di Torino, ha presentata domanda al detto Tribunale per la dichiarazione d'assenza del suo marito Ferrero Giuseppe fu Carlo, già domiciliato e residente in Rivarolo Canavese, frazione Vesignano, luogo di sua nascita, del quale, recatosi all'estero, non si hanno notizie da oltre quindici anni.

Il predetto Tribunale con decreto 3 aprile 1880, mentre ordinò che fossero assunte le informazioni e che si facessero le pubblicazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile, nominò intanto a curatore del presunto assente il signor Ledovico Verna di Rivarolo Canavese.

Torino, 7 aprile 1880.

1981 Rumiano proc. ufficioso.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il giorno undici del corrente mese di maggio, il signor Ettore Antonini di Luigi, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 160, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse del di lui figlio minore Umberto Antonini, l'eredità del fu Gaetano Venturini Paperi, deceduto in Roma, via della Stamperia, n. 75, il dodici giugno milleottocentosessanta, con testamento aperto e pubblicato lo stesso giorno, mese ed anno, a rogito Bacchetti.

Roma, 15 maggio 1880.

2583 Il canc. Vittorio Gatti.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Agli ill.mi signori Presidente e componenti la Camera di consiglio presso il Tribunale di Melfi.

Prospero Pugliese, domiciliato in Napoli, nella qualità di erede testamentario del fu Gerardo Pugliese, notaio di Bella, prega le SS. LL. ordinare lo svincolo della cauzione data da quest'ultimo ed allo effetto unisce i necessari documenti.

Melfi, 28 marzo 1880.

2364 L'avv. e proc. L. Lomanto.

AVVISO.

Il sottoscritto, nello interesse della Società Italiana per condotte d'acqua, per tutti gli effetti della legge n. 2337 del 25 giugno 1865 sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, rende noto di avere oggi stesso depositato presso la R. Prefettura di Roma un abbozzo di progetto per condurre acque a Milano dalla Valle Brembana.

Roma, 18 maggio 1880.

2585 Ing. Angelo Filonardi.

AVVISO
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del 24 febbraio 1880, registrata a Roma il giorno successivo, vol. 90, n. 3104, con lire 13, stata dichiarata provvisoriamente esecutoria nonostante appello e senza cauzione, il Tribunale di commercio di Roma ordinò alla Società anonima della Regia cointeressata dei tabacchi di rimettere al signor Giovanni Battista Lanzavecchia, residente in Torino, i titoli definitivi delle tre azioni della Società stessa, corrispondenti al certificato del libro n. 92 col numero d'ordine 42, andato perduto, cogli utili e benefizi relativi al quinquennio anteriore alla domanda giudiziale, previa la pubblicazione del presente avviso per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino di annunzi giudiziari di Torino, ed a condizione che il certificato provvisorio non sia presentato entro sei mesi dalla data dell'ultima pubblicazione.

Roma, il 5 maggio 1880.

2380 A. Scaparro proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso di definitivo deliberamento a partiti segreti.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul canone annuo di lire 14,345, ammontare del deliberamento seguito all'asta simultanea tenutasi il giorno 8 aprile 1880 per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Caltanissetta e Piazza Armerina, per la durata di anni cinque a decorrere dal 1° luglio 1880 *a tutto il* 30 *giugno* 1885,

si procederà alle ore 11 antimeridiane di lunedì 7 giugno 1880, in questo palazzo di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà migliore oblatore in diminuzione dell'annua somma di lire 13,627 75 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Allo scopo di agevolare la pubblica concorrenza le offerte saranno al pari di quelle del primo incanto e di diminuzione del ventesimo accettate simultaneamente negli stessi giorno ed ora dalla Prefettura di Palermo, a mente dell'ultimo comma dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Coloro i quali intendono adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Il certificato d'idoneità rilasciato dal direttore provinciale delle Poste, che assicuri avere l'aspirante le cognizioni necessarie per condurre l'impresa.
2. Il certificato di moralità.
3. La offerta, scritta in carta da bollo da lira una, contenente il ribasso.
4. La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito della somma di lire 1510 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non cureranno di eseguire presso la cennata Tesoreria il prescritto deposito.

Non saranno accettate offerte per persone da nominarsi.

L'aggiudicazione seguirà qualunque sia il numero degli offerenti.

La cauzione definitiva è fissata a lire 3700, in numerario, da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il corrispondente regolare contratto.

In caso di rifiuto o ritardo alla stipulazione del contratto, o alla prestazione della prescritta cauzione definitiva, l'aggiudicatario incorrerà di pien diritto nella perdita della cauzione provvisoria, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spese.

L'impresario dovrà uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri, visibile tanto in questa Prefettura come in quella di Palermo in tutti i giorni eccetto i festivi.

L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio legale in Caltanissetta, indicando la strada ed il numero dell'abitazione.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non quando sia stato approvato e reso esecutorio con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, a senso dell'articolo 118 del citato regolamento.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, del contratto, compresi i dritti di segreteria, le tasse di bollo, registro e copie, nonchè di stampe ed inserzioni degli avvisi d'asta.

Dalla Prefettura di Caltanissetta, li 15 maggio 1880.

2586 *Il Segretario delegato*: F. ERRANTE.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(1ª *pubblicazione*).

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 19 giugno prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società in Roma, 33, via della Mercede, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Nomina di Amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 degli statuti. 2580

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto come questo ill.mo Tribunale civile e correzionale di Genova sulle instanze dei signori Francesco e Giambattista Ginocchio fratelli fu Francesco, residenti in detta città, alla data 23 marzo scorso emanava sentenza per forma della quale veniva pronunziata l'assenza del loro fratello Alessandro Pasquale Felice fu detto Francesco in forma e per gli effetti di legge.

2020 Caviglia proc.

R. PRETURA DI PIPERNO.

Il cancelliere presso la Pretura suddetta rende a pubblica notizia che il signor Giovannangelo Tacconi fu Pietro, domiciliato a Piperno, nella qualifica di tutore della signora Angelica Tomassini fu Filippo, morto in Piperno il dì 25 febbraio ultimo, ha accettata la eredità della medesima col beneficio dell'inventario.

Dalla cancelleria della Pretura di Piperno, li 14 maggio 1880.

2562 Marrocchi canc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Maria Gray vedova di Guido Schott, ad istanza del signor Filippo Pagani.

Casamento in Roma, formante un sol corpo, nella via di San Nicola di Tolentino, civici numeri 1 al 4, via di Santa Susanna, nn. 6 al 13, e vicolo del Falcone, nn. 3, 3-A, composto di due distinte fabbriche insieme congiunte, una destinata agli studi, altra ad abitazione, con sotterranei, piani terreni, grotta, giardino, cortile ed acqua perenne, segnato in mappa del Rione secondo, Trevi, coi nn. 52, 53, 53 1/2 e 54, per tre lati confinante con le dette vie pubbliche, nel quarto lato con la proprietà del cav. Giovanni Battista Pirri, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 1637 50.

L'incanto si aprirà sul prezzo che viene offerto dall'istante, cioè sopra lire 110,000.

Roma, 15 maggio 1880.

2560 Avv. Saverio Secreti.

ESTRATTO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato quale procuratore di Duse Pasqua, come da mandato 7 novembre 1877, atti Marcocchis, n. 4557 R. N., moglie ad Antonio Giuseppe Maria Masotti, di professione marinaio, rende noto che dietro istanza da lei avanzata onde venisse dichiarata la assenza del detto Antonio Giuseppe Maria Masotti, che si presume morto in alto mare, il Regio Tribunale civile e correzionale di Venezia, con suo decreto 27 dicembre 1879, n. 1010 RR., ha dichiarata la assenza di Masotti Antonio Giuseppe Maria fu Giacomo e fu Maddalena Caime, ed ha ordinato che il detto decreto sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente in Venezia ed inserito per due volte per estratto nel foglio periodico della R. Prefettura di Venezia e nel Giornale ufficiale del Regno, giusta gli articoli 23 e 25 del Codice civile.

1957 Avv. G. Alessandri proc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.
(1ª *pubblicazione*)

Nanti il Regio Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza 24 giugno 1880, si procederà alla vendita giudiziaria provocata da Bartolomeo Guidolotti, domiciliato in Piansano, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in odio di Corsetti Angel'Andrea, domiciliato in Capodimonte: 1° del terreno canepulato, nel territorio di Capodimonte, descritto in mappa col n. 442, confinante Capotosti Angelo, Ancellotti Giuseppe, Cesetti Pietro e strada; 2° del terreno seminativo, alberato, vitato, nel territorio di Capodimonte, contrada Montecchio, distinto in mappa coi numeri 523 (1, 2), 524, 531, 532, 549, 550, 551, 552, confinanti Manini don Ippolito e Giuseppe, Cesetti Carlo, Bellocchio Bartolomeo, Morelli Giovanni Battista e strada.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dal Guidolotti di lire 45 pel primo fondo, di lire 466 e cent. 86 pel secondo: osservate le condizioni del bando 20 aprile 1880.

Viterbo, 12 maggio 1880.

2579 Crispino avv. Frontini.

REGIA PRETURA DI PIPERNO.

Il sottoscritto rende noto, per chiunque potesse avervi interesse, che nel giorno 17 maggio corrente procederà all'inventario dei beni lasciati dal fu Tomassini Filippo fu Ludovico, morto in Piperno il 25 febbraio ultimo.

Dalla cancelleria della Pretura di Piperno, li 14 maggio 1880.

2563 Marrocchi canc.

Provincia di Aquila — Circondario di Cittaducale

COMUNE DI PESCOROCCHIANO

Si porta a pubblica conoscenza che domenica giorno 6 giugno venturo mese, alle ore 2 pomeridiane, in questa segreteria comunale, e dinanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto a ribasso dell'opera di costruzione e sistemazione della strada obbligatoria comunale che per la lunghezza di metri 4449 83, partendo da Pescorocchiano, si distende sul suo territorio, e mette all'estremo del confine di quello di Borgocollefegato.

L'incanto sarà aperto sulle basi di lire 47,000, risultanti dal progetto tecnico redatto dall'ingegnere signor Antonio Papi, e le offerte non potranno essere minori di lire 30.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio.

L'asta si farà col metodo delle candele vergini, e gli atti saranno subordinati alle disposizioni del regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante nell'atto della subasta dovrà depositare la somma di lire 500 in mano di chi presiede l'incanto in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; bene inteso che la detta somma semplicemente dell'aggiudicatario, sarà trattenuta sino alla stipula del contratto, al cui atto il deliberatario prestar deve una cauzione definitiva di lire 2000 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al prezzo corrente, ed anche con valida ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione anzidetta.

Le altre condizioni ed il progetto sono visibili a chiunque nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

I termini fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno il giorno 23 giugno, alle ore 2 pom.

L'opera dovrà essere incominciata appena approvata l'aggiudicazione; ed ultimata nel termine di 5 anni consecutivi.

Tutte le spese relative all'asta, inscrizioni, bollo, registro e copie sono dichiarate a carico dell'appaltatore, non escluse le spese d'inscrizione ipotecaria, in caso la cauzione sarà data in beni stabili.

Pescorocchiano, 18 maggio 1880.

Il Sindaco ff.: D. FERRI.

2585 *Il Segretario:* L. MORELLI.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO D'ASTA per la vendita d'un immobile.

Nel giorno 8 giugno p. v., all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa residenza municipale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi per esso, un primo esperimento d'asta per la vendita del fabbricato di proprietà comunale detto *Il Caffè Zampi*, marcato coi civici nn. 42 di via Nuova e 26 di via Dietro Anfiteatro, e distinto in mappa della città di Verona coi nn. 2940 e 2941.

L'asta seguirà ad estinzione di candela e colle norme della legge e regolamento sulla Contabilità di Stato, sarà aperta sul dato di lire 85,000, ed il prezzo di aggiudicazione sarà pagato dall'acquirente nei tempi e modi stabiliti nel relativo capitolato, che potrà essere da chiunque ispezionato presso la segreteria municipale durante l'orario d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare presso la stazione appaltante, in valuta legale, od in rendita dello Stato a valore di Borsa del giorno precedente all'incanto, il 10 per cento del prezzo sopraindicato a cauzione dell'offerta, ed altro 10 per cento del prezzo stesso per le spese d'asta e conseguenti.

Il termine per la presentazione delle offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, andrà a scadere alle ore 3 pom. del giorno 25 giugno p. v.

Verona, li 14 maggio 1880.

2587 *Il Sindaco:* G. CAMUZZONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. V, situata nel comune di Arzignano (Tezze), assegnata per le leve al magazzino di Arzignano, e del presunto reddito lordo di lire 447.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 14 maggio 1880.

2576 *L'Intendente:* PORTA.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Appalto dei lavori murari occorrenti per la costruzione di un nuovo macello nella zona di terreno compresa fra la via Apostoli e la mura interna da Porta Lamme a Galliera in questa città.

AVVISO

di primo esperimento d'incanto a partiti segreti.

Il giorno di lunedì 14 del p. v. mese di giugno, all'ora una pomeridiana, nella residenza dell'ufficio municipale di edilità ed arte, e davanti l'illustrissimo signor assessore preposto all'ufficio anzidetto, si procederà al primo esperimento d'incanto pel suddetto appalto, in base dello speciale capitolato e della tabella di prezzi unitari allegata, e conforme ai tipi relativi, documenti che saranno ostensibili nella residenza di detto ufficio fino al giorno dell'incanto.

Avvertenze.

1. L'incanto sarà tenuto a partiti segreti, colle formalità e prescrizioni emergenti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. Sarà aperto sui prezzi di tabella, alle condizioni di cui nel relativo capitolato speciale e conforme ai tipi: le offerte dovranno essere in diminuzione di un tanto per cento sui prezzi predetti e raggiungere il *minimum* di ribasso fissato dalla scheda d'ufficio. Dette offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, indicare la persona che si esibisce in sigurtà solidale, e dovranno venire consegnate nel giorno ed ora dell'incanto. In caso che, per l'articolo 93 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, avesse luogo la gara di diminuzione sui prezzi di tabella, dovrà la diminuzione stessa essere non minore di centesimi 10 per ogni cento lire sui prezzi.

3. Non sarà ammesso ad adire all'incanto chi non sia maggiore di età, fornito dei requisiti richiesti per assumere pubblici lavori, e riconosciuto idoneo alla specialità dell'appalto.

4. A garanzia del pagamento delle spese relative e dipendenti dal contratto, e della propria offerta, dovrà ciascun offerente, prima di esibire la sua scheda, avere depositato nella Cassa comunale in valuta corrente lire 6000. Questo deposito sarà ritenuto al solo deliberatario provvisorio, e si intenderà devoluto al Municipio nel caso che detto deliberatario non faccia il deposito definitivo o non si presenti insieme al suo fideiussore alla stipulazione della ratifica del contratto, siccome è stabilito nel capitolato all'art. 17, salvo ogni maggior indennizzo, rimborso, ecc.

5. Avvenuta l'aggiudicazione in seguito del primo incanto, o degli ulteriori che avessero luogo per migliori offerte, l'aggiudicazione non si riterrà definitiva, nè attribuirà diritto alcuno all'aggiudicatario sino a che la Giunta municipale non avrà data la sua approvazione, che essa si riserva di accordare o negare a pieno ed assoluto suo arbitrio, attesa la qualità ed entità del lavoro appaltato.

6. Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine prescritto dal capitolato, vale a dire entro due anni decorrendi dall'atto di consegna.

7. Il lavoro in via presuntiva si calcola dell'importare di lire 224,000; su questa cifra però non si assume impegno qualsiasi, mentre il reale suo importo emergerà dagli stati da compilarsi sulle quantità eseguite, ai prezzi convenuti.

8. Il pagamento sarà fatto mensilmente in base di uno stato da compilarsi sulle quantità dei lavori completamente eseguiti, e per nove decimi soltanto, l'altro decimo sarà ritenuto come inferiormente.

9. A garanzia degli obblighi derivanti dal contratto dovrà l'assuntore depositare lire 30,000 anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, o di prestito di questo comune, al corso di Borsa del giorno antecedente all'incanto, ed insieme esibire idoneo fideiussore di piena soddisfazione della stazione appaltante. Questo deposito insieme ai decimi ritenuti sarà rilasciato, ove nulla osti, dopo un anno ultimato il lavoro ed alla emissione del collaudo, nella quale epoca cesserà ogni vincolo della sigurtà solidale.

10. Tutte le spese antecedenti e conseguenti all'incanto, all'aggiudicazione ed alla definitiva stipulazione del contratto, staranno a carico dell'appaltatore.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte non minori del ventesimo scade il giorno di giovedì 1° del p. v. mese di luglio, all'ora 1 pomeridiana, al suono dell'orologio di questo civico palazzo.

Dalla Residenza, addì 13 maggio 1880.

2581 *Il Sindaco:* TACCONI.

(2ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

La Ditta Biraghi Giuseppe e Comp., proprietari della miniera di lignite detta di San Giuseppe, in comune di Leffe, ha presentata a questa Prefettura la dichiarazione di rinunzia alla proprietà della miniera suddetta.

La dichiarazione è depositata, col verbale di ricognizione dei lavori, nell'ufficio municipale di Leffe.

Chiunque abbia opposizioni da muovere contro detta rinunzia potrà presentarle entro 30 giorni dall'ultimo giorno della pubblicazione della domanda, che si inizierà domenica p. v. e finirà il 23 andante.

Bergamo, 3 maggio 1880.

2452 *Il Prefetto:* G. ANTINORI.

N. 178.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 14 maggio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 31 stesso maggio, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Palermo, Caltanissetta e Girgenti, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto della provvista di quintali 318 di chiavarde, quintali 660 di ramponi comuni, e quintali 200 di ramponi speciali d'arresto, occorrenti all'armamento dei tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule detti di Vallelunga e delle Caldare in Sicilia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 44,861 52.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata, salvo l'esito dei fatali di cui infra, a quello che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 6 febbraio 1880, visibili assieme al relativo disegno nei suddetti uffizi di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti.

La consegna del materiale dovrà farsi entro quattro mesi dalla data della definitiva aggiudicazione e franco di ogni spesa, cioè: allo Scalo ferroviario marittimo di Palermo quintali 94 di chiavarde, quintali 203 di ramponi comuni e quintali 62 di ramponi speciali d'arresto, ed alla Stazione ferroviaria di Porto Empedocle quintali 224 di chiavarde, quintali 457 di ramponi comuni e quintali 138 di ramponi speciali d'arresto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Dei documenti di gradimento dell'Amministrazione e comprovanti che l'aspirante posseda un'officina applicata al genere di fornitura di cui si tratta;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della presunta somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 17 maggio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2582

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 29 aprile 1880, giusta gli avvisi d'asta in data 11 e 29 detto mese, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*, numeri 87 e 103, si rende di pubblica ragione che nel giorno 10 giugno p. v., alle ore due pomeridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della stampa dell'*Annuario* del Ministero delle Finanze.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 19 80 per cento già ottenuto colle precedenti offerte sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentata dimanda di ammissione volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 8 dell'avviso d'asta 11 aprile 1880 sopra citato.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, li 17 maggio 1880.

Per l'Economato Generale: F. COLLOREDO.

2593

MUNICIPIO DI PORTICI

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto bandito per questo giorno, si fa noto che nel dì 3 del p. v. mese di giugno, alle ore 11 antim., in questa Casa municipale, alla presenza dell'illustrissimo signor sindaco, o di chi per lui, si terranno nuovamente i pubblici incanti, col metodo della estinzione della candela vergine, e con le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per aggiudicare lo

Appalto dei lavori e provviste per costruire una piazza innanzi questa Chiesa parrocchiale con edifizi nei lati e mercato di commestibili al ridosso; per l'apertura di una nuova via basolata con corso sotterraneo, che dalla detta piazza porti alla Stazione ferroviaria, con altra piazza ivi; per la formazione di una villa Municipale, e le altre opere inerenti, giusta quanto è descritto nel relativo progetto redatto dall'ingegnere sig. D'Amore Ignazio, per l'importo presuntivo, netto di espropriazioni, di L. 444,683 67.

L'appalto vien concesso ai patti e condizioni stabiliti nell'apposito capitolato, il quale, unitamente agli elementi del progetto, è a tutti ostensibile in questa segreteria municipale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di tutti i giorni non festivi, e si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta seguirà in ribasso di un tanto per cento sui prezzi stabiliti nel predetto progetto.

Ogni offerta non potrà apportare un ribasso inferiore all'uno per cento.

I lavori dovranno essere intrapresi fra 15 giorni dal dì che se ne darà l'ordine all'imprenditore, e trovarsi completamente ultimati fra due anni dal detto giorno.

Saranno ammessi a concorrere solamente quegli appaltatori di nota probità ed idoneità, quali qualità, se non sieno conosciute direttamente dall'autorità che presiede l'asta, dovranno essere documentate con certificati, di data non anteriore a sei mesi, rilasciati o da un ingegnere capo del Genio civile o dall'ispettore e direttore dell'opera che si appalta; in tali certificati, oltre il giudizio sulla idoneità e moralità del concorrente, dovrà essere indicata un'opera dallo stesso eseguita, dichiarandosene la specie, l'entità e per conto di chi. Saranno assolutamente esclusi dal concorrere quegli appaltatori che avessero dato, in altre imprese, indizio di mala fede, o a di loro carico si fossero eseguiti lavori in danno.

Ciascuno dei concorrenti, prima di prender parte all'asta, dovrà depositare, presso il tesoriere municipale, la somma di lire centomila in biglietti consorziali, o in titoli di rendita del Debito Pubblico italiano 5 per 100 al portatore, che saranno valutati al corso corrente in Borsa.

Tali depositi verranno restituiti immediatamente dopo chiusi gli incanti, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario che rimarrà presso il Municipio come cauzione provvisoria, per indi passare, ove ne sia il caso, a definitiva. Sulla prima aggiudicazione si potranno produrre altre offerte in grado di ventesimo fino alle ore 12 meridiane del giorno 18 del detto mese di giugno.

Tutte le spese per la subasta, contratto, registro, copie e quant'altro occorrerà sono a carico dell'aggiudicatario, a quale oggetto i concorrenti, col deposito già detto precedentemente, depositeranno ancora lire 4500 in conto di tali spese, salvo la finale liquidazione di esse.

Dalla Casa municipale, Portici, 17 maggio 1880.

Visto — *Il Sindaco*: S. POLI.

Il Segretario municipale: N. FERRARI.

2589

SOCIÉTÉ ANONYME

des Tramways et Chemins de fer économiques ROME-MILAN-BOLOGNE

2.me convocation.

Le Conseil d'administration a l'honneur d'informer messieurs les actionnaires que, conformément à l'article 43 des statuts, l'assemblée générale ordinaire qui devait avoir lieu le lundi 10 mai courant n'ayant pas réuni le nombre d'actions nécessaire pour délibérer valablement sur son ordre du jour, une nouvelle réunion est fixée au mercredi 2 juin prochain, à 3 heures de relevée, au siége social, n. 22, boulevard Anspach, à Bruxelles.

Messieurs les actionnaires sont informés aussi que le dividende de l'exercice 1879 est payable à raison de f. 7 50 par action, à dater de ce jour, à nos Agences de Rome et Milan, contre coupon n. 2 (le n. 1 étant nul).

Ordre du jour:

1. Rapport du Conseil d'administration et du Conseil de surveillance sur les opérations de l'exercice 1879, et communication du bilan comportant intervention de la Société dans la constitution de la Société pour l'exploitation des *Acque Albule*;
2. Nomination d'un administrateur sortant;
3. Modifications à l'article 5 des statuts;
4. Mesures diverses.

Le dépôt préalable des actions et des procurations, prescrit par l'article 39 des statuts, pourra se faire:

A **Bruxelles**, à la Nouvelle Banque de l'Union, n. 57, rue Du Marais.

Id. au siége social, boulevard Anspach.

A **Lodelinsart**, chez MM. Mineur, Andries, Castiau, banquiers.

A **Rome** et **Milan**, aux Agences de la Société.

Bruxelles, 14 mai 1880.

2594

EREDI BOTTA

TIPOGRAFI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

EDITORI DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PUBBLICAZIONI MILITARI

che interessano le Autorità tutte militari, civili e politiche, ed i cittadini in rapporto ai loro obblighi di leva e di servizio nell'Esercito permanente, nella Milizia mobile e nelle Milizie territoriale e comunale.

Già edite e successivamente completate:

1° LA RACCOLTA DI TUTTE LE DISPOSIZIONI DI LEGGE, DI REGOLAMENTO E D'ISTRUZIONE RIFLETTENTI IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO AD USO DELLE AUTORITÀ CIVILI E MILITARI E DEI PRIVATI . . . L. **2 50**

2° L'APPENDICE ALLA RACCOLTA anzidetta contenente particolarmente riunite e coordinate tutte le disposizioni che riguardano il VOLONTARIATO DI UN ANNO . . L. **1** »

NB. **Raccolta ed Appendice insieme L. 3.**

Di recentissima pubblicazione:

3° L'ORDINAMENTO DELLE MILIZIE TERRITORIALE E COMUNALE, ossia Leggi, Decreti, Istruzioni, ecc., con note e spiegazioni. . . . . L. **1 50**

In corso di compilazione e di pubblicazione prossima:

4° IL MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLE DUE MILIZIE contenente le disposizioni varie che debbono essere a conoscenza dei medesimi Ufficiali rispetto alla disciplina, alla istruzione, al servizio ed alla amministrazione.

Le accennate pubblicazioni sono compilate da persone competentissime nella materia in base ai testi ufficiali delle Leggi, Reali Decreti, Regolamenti, Istruzioni, Atti Ministeriali, ecc., e sono corredate di opportuni indici, note e spiegazioni, che valgono a porre anche i non pratici nella materia in grado di conoscere molto agevolmente quanto loro occorra sapere nell'interesse proprio o per l'applicazione che siano chiamati a farne per ragione d'ufficio.

L'utilità ed opportunità di queste pubblicazioni sono evidentissime, e gli Editori confidano che saranno accolte con favore.

Roma, maggio 1880.

Gli Editori: EREDI BOTTA.

Indirizzare le domande all'Amministrazione della **GAZZETTA UFFICIALE** *in* ROMA, *via della Missione, n.* 3-A.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.